

.

# Tecniche insegnamento nella pedagogia speciale

Valutare e insegnare i  
comportamenti adattivi

Il **comportamento adattivo** viene definito come «l'efficacia e il grado con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e responsabilità sociale propri dell'età o del gruppo culturale di appartenenza» (Grossman, 1973,p.11)

Interazione dell'individuo con il proprio ambiente  
Attività che l'individuo generalmente svolge per rispondere alle attese di autonomia personale e responsabilità sociale per persone di pari età e contesto culturale

## Definizioni

“One’s ability to function in the real world”

- Greenspan (2006, pag. 213)

“...è l’insieme delle abilità concettuali, sociali, e pratiche apprese dalle persone per agire nella loro vita quotidiana ”

- AAIDD; Schalock et al. (2010)

# Il comportamento adattivo

- • è età-specifico
- • è contesto-specifico
- • è espressione di una performance tipica
- • è un costrutto multidimensionale

Comprendere i fattori che  
possono impedire messa in atto di abilità:

- Mancanza di opportunità
- Motivazione
- Limitazioni fisiche
- Disturbi psicopatologici

Quattro sono le dimensioni principali:

Comunicazione (comprensione e produzione del linguaggio orale e scritto)

Abilità quotidiane (cura di sé, attività domestiche, uso dei servizi della comunità e attività lavorative-professionali)

Socializzazione (sviluppo di relazioni interpersonali, comprensione e problem solving sociale, attività ludiche e di tempo libero, autocontrollo e rispetto delle regole sociali)

Abilità motorie (fini e grossolane)

(Schalock, 1999; Thompson et al, 1999, Heal e Tassè,1999)

# Esempi strumenti per l'osservazione e la programmazione



Esempi di strumenti di valutazione per l'identificazione di obiettivi significativi per la transizione all'età adulta:

Scale Vineland per il Comportamento Adattivo

*(Sparrow, Balla, Cicchetti, 1984;*

*adattamento italiano, a cura di Balboni e Pedrabassi, 2003)*

Edizioni Giunti OS

**Le Scale Vineland per il Comportamento Adattivo  
(VABS Vineland Adaptive Behaviour Scales Sparrow, Balla, Cicchetti, 1984)  
sono il più noto e utilizzato strumento per la valutazione del comportamento  
adattivo**

permettono

- di valutare le capacità di autosufficienza personale e sociale nelle situazioni della vita reale,
- di osservare come in pratica le abilità cognitive si traducano nella gestione della propria autonomia nella quotidianità.

Si utilizza un'intervista semi-strutturata che viene somministrata a un genitore,

- il comportamento adattivo viene valutato in diversi ambiti di funzionamento: comunicazione funzionale (ricettiva, espressiva e mediante la scrittura), abilità di vita quotidiana (autonomia nell'affrontare i compiti della vita quotidiana in ambito domestico e di comunità),
- socializzazione (abilità nella gestione delle relazioni interpersonali, del gioco e del tempo libero)
- e abilità motorie (motricità fine e globale).

La scala Vineland, le cui proprietà psicometriche sono ottime, è uno strumento molto usato nella pratica clinica, nel 2005 ne è stata tarata e pubblicata la versione italiana (seconda edizione 2016)

Può essere utilizzata per diversi scopi.

- A livello diagnostico permette di verificare se il livello di adattamento di un individuo nella vita reale è paragonabile a quello dei coetanei, per documentare o meno la presenza di Disabilità Mentale (DM).
- Si relaziona con il costrutto di comportamento adattivo nella definizione di DM, che costituisce la seconda dimensione da valutare, insieme all'intelligenza, per compiere una diagnosi di DM.

Nella programmazione dell'intervento.

La strutturazione del protocollo permette di evidenziare potenziali obiettivi di insegnamento.

Il colloquio permette inoltre di identificare le priorità di intervento dei genitori, e discuterle con loro.

Inoltre, nei soggetti in cui si evidenzia uno scarto tra i punteggi ottenuti nei test cognitivi e quelli ottenuti alla scala Vineland, il primo obiettivo perseguibile è ridurre o annullare questa differenza: a partire dal dato delle effettive potenzialità intellettive del soggetto è possibile lavorare affinché esse si esprimano in modo più funzionale possibile nella gestione della propria autonomia.

A livello di monitoraggio: risulta essere uno degli strumenti con maggiore attendibilità per la verifica dei progressi di un individuo e dell'efficacia dei trattamenti

Le Scale Vineland permettono la rilevazione delle quattro dimensioni che ogni scala dovrebbe rilevare, a loro volta organizzate in subdomini:

- Comunicazione: ricezione, espressione, scrittura\lettura
- Abilità di vita quotidiana: personali, domestiche, di comunità
- Socializzazione: relazioni interpersonali, gioco e tempo libero, regole sociali
- Abilità motorie: motricità fine e grossolana

Le Scale sono utilizzabili con soggetti di età compresa fra 0-18 anni e 11 mesi, o adulti con disabilità, ogni volta che risulti necessaria una valutazione della prestazione nelle attività quotidiane di un individuo.

Il formato è quello dell'intervista semi-strutturata, somministrata da un operatore specificamente addestrato alla persona che meglio conosce il soggetto.

La versione estesa comprende 540 item, organizzati nel questionario per l'intervista in cluster elencati in ordine evolutivo.

Gli item all'interno dei cluster sono ordinati per livelli crescenti di completezza della prestazione.

Consente una valutazione analitica delle capacità del soggetto, e l'identificazione di punti di forza e debolezza.

Inoltre gli item all'interno dei vari sub-domini sono organizzati in cluster ed elencati in ordine evolutivo, facilitando la programmazione ed il monitoraggio dell'intervento educativo e riabilitativo.

Sono necessari 60-90 minuti per la somministrazione

## Compilazione e scoring

*Intervistatore*: professionista con esperienza nella somministrazione di test e nello sviluppo dei comportamenti umani.

*Intervistato*: adulto che meglio conosce il comportamento del soggetto da valutare, che al momento dell'intervista non dovrebbe essere presente.

*Materiali*: questionario, protocollo di scoring, appendice A del manuale con i criteri di attribuzione del punteggio.

*Determinazione del punto di partenza* delle subscale: sulla base di età cronologica per i soggetti normodotati, su una stima dell'età mentale per i soggetti con disabilità.

*Presentazione delle Vineland all'intervistato* spiegare che l'obiettivo dell'intervista è ottenere una descrizione di ciò che il soggetto fa abitualmente, non di ciò che potrebbe essere in grado di fare in situazioni ottimali.

*Formato*: intervista semi-strutturata, che permette di instaurare una conversazione sul soggetto, in cui si evitano domande dirette ma si propongono domande generali a cui far seguire domande specifiche con lo scopo di approfondire la descrizione di ciò che il soggetto "fa". L'intervistato è incoraggiato a descrivere le varie attività con descrizioni accurate, senza che gli vengano lette direttamente i singoli item dei cluster dell'intervista.

L'attribuzione del punteggio segue dei criteri presentati nel test.



## Protocollo di notazione

**Attenzione.** Chi fotocopia i test commette un reato! Questo libretto è protetto dalle leggi vigenti, internazionali e italiane, sul diritto d'autore e quindi non è in alcun modo riproducibile senza l'espressa autorizzazione dell'Editore. I trasgressori possono incorrere nelle sanzioni civili e penali previste (leggi 633/41 e 43/2005).

### Adaptive Behavior Scales – Second Edition ❖ Survey Interview Form

Adattamento italiano di Giulia Balboni, Carmen Belacchi, Sabrina Bonichini e Alessandra Coscarelli

---

Nome e cognome _____	Genere	<input type="radio"/> M	<input type="radio"/> F	
	Anno	Mese	Giorno	
Data dell'intervista _____	_____	_____	_____	
Data di nascita _____	_____	_____	_____	
Età cronologica _____	_____	_____	_____	
Età usata come punto di partenza _____	Cronologica	<input type="radio"/>	Mentale <input type="radio"/>	Sociale <input type="radio"/>
Motivo della valutazione _____	_____			
_____				
<b>Intervistato</b>				
Nome e cognome _____	Genere	<input type="radio"/> M	<input type="radio"/> F	
Relazione con la persona _____	_____			
<b>Intervistatore</b>				
Nome e cognome _____	Genere	<input type="radio"/> M	<input type="radio"/> F	
Ruolo professionale _____	_____			
Ulteriori informazioni _____	_____			
_____	_____			
_____	_____			
_____	_____			
_____	_____			



## PRIMA DI INIZIARE, LEGGERE CON ATTENZIONE IL CAPITOLO 3 DEL MANUALE DELLA STANDARDIZZAZIONE ITALIANA

### Istruzioni generali

Per ogni subscale, il punto di partenza (➔) corrisponde all'item la cui età di sviluppo è pari all'età cronologica dell'individuo (nel caso di sviluppo tipico) oppure all'età mentale o sociale (nel caso di sviluppo atipico). Quindi, per ogni item, valutare le attività che l'individuo mette in atto effettivamente e attribuire i seguenti possibili punteggi:

- ▶ **2**, se l'individuo di solito svolge l'attività descritta in modo soddisfacente senza aiuto e senza che gli venga ricordato di farlo, ogni volta che è necessaria.
- ▶ **1**, se l'individuo svolge l'attività descritta in modo soddisfacente senza aiuto e senza che gli venga ricordato di farlo solo saltuariamente o solo in parte.  
Agli item per i quali è indicato ~~4~~ nella scala di risposta, non può essere attribuito punteggio 1.
- ▶ **0**, se l'individuo non ha mai svolto l'attività in modo soddisfacente senza aiuto e senza che gli fosse ricordato.
- ▶ **N/S** ("Non so"), se l'intervistato non ha informazioni sufficienti circa la prestazione dell'individuo rispetto all'attività descritta e se, di solito, l'attività indagata è messa in atto in contesti diversi da quelli frequentati dall'intervistato.
- ▶ **N/O** ("Non ci sono opportunità"), solo per gli item per i quali è previsto questo punteggio, qualora l'individuo non svolga l'attività soltanto perché non ne ha avuto l'opportunità (e quindi si presume che, se ne avesse avuto l'opportunità, l'avrebbe messa in atto).

Le subscale *Domestico*, *Comunità* e *Regole sociali* non devono essere compilate se l'individuo ha meno di un 1 anno di età cronologica, la subscale *Scrittura* se ha meno di 3 anni. Le *Grossolane* e *Fini* devono essere compilate se l'individuo ha meno di 7 anni, mentre, per età superiori, la somministrazione è opzionale.

Se alcuni item richiedono osservazioni, contrassegnare tali item nella colonna indicata (✓) e annotarle nell'area "Osservazioni" in fondo alla subscale.

Se un item prevede lo SCORING TIP (indicazioni per l'attribuzione del punteggio), usare le istruzioni specificate.

### Regole per la determinazione dei livelli "base" e "tetto"

Per ogni subscale, dato il punto di partenza, iniziare l'intervista e identificare, se possibile, il livello base, ossia gli ultimi quattro item consecutivi (di livello più elevato) ai quali è stato assegnato il punteggio massimo di 2. Ignorare tutti gli item precedenti al livello base e proseguire l'intervista fino a determinare, se possibile, il livello tetto, ossia i primi quattro item consecutivi (di livello meno elevato) ai quali è stato assegnato il punteggio di 0. Identificato il livello tetto, si interrompe la compilazione della subscale e si procede con la subscale successiva adottando la medesima procedura.

## SCALA COMUNICAZIONE ♦ Subscala Ricezione

Punteggio: 2 = Di solito 1 = Qualche volta o parzialmente 0 = Mai N/S = Non so

👂 = Comprensione del linguaggio verbale    ❤️ = Ascolto e attenzione    👉 = Esecuzione di istruzioni

< 1 ⇒	👂	1	<b>Gira occhi e capo in direzione di un suono.</b> Manifesta la consapevolezza del rumore girando occhi e capo.	👂	2	1	0	N/S
	❤️	2	<b>Guarda in direzione di un genitore o di chi si occupa di lui quando sente la sua voce.</b> Risponde alla voce del genitore o di chi si occupa di lui guardando in direzione del suono.	❤️	2	1	0	N/S
	👂	3	<b>Risponde alla pronuncia del proprio nome (ad es., si gira in direzione di chi lo ha pronunciato, sorride).</b> Mostra di riconoscere il proprio nome sorridendo o girandosi verso chi lo ha pronunciato.	👂	2	1	0	N/S
1 ⇒	👂	4	<b>Manifesta di comprendere il significato di "no" o di parole o gesti con il medesimo significato (ad es., interrompe prontamente l'attività che sta facendo).</b> Mostra di aver compreso interrompendo quello che sta facendo nel momento in cui chi si occupa di lui dice "No" oppure mostrando di sapere che l'attività deve essere interrotta. Se il genitore o chi si occupa di lui riferisce di non dirgli "No", punti 0.	👂	2	1	0	N/S
	👂	5	<b>Manifesta di comprendere il significato di "sì" o di parole o gesti con il medesimo significato (ad es., continua l'attività che sta facendo, sorride).</b> Mostra di aver compreso sorridendo o continuando quello che sta facendo nel momento in cui chi si occupa di lui dice "Sì". Se il genitore o chi si occupa di lui riferisce di non dirgli mai "Sì" o "Va bene", punti 0.	👂	2	1	0	N/S
	❤️	6	<b>Ascolta un racconto per almeno 5 minuti (ossia, rimane abbastanza fermo e dirige l'attenzione verso chi sta raccontando o leggendo).</b> Rimane fermo e tranquillo e presta completa attenzione al racconto che chi si occupa di lui o un'altra persona sta narrando o leggendo. Se chi si occupa di lui riferisce che è troppo giovane o immaturo per ascoltare con attenzione, punti 0.	❤️	2	1	0	N/S
2 ⇒	👂	7	<b>Indica, su richiesta, almeno 3 parti principali del corpo (ad es., naso, bocca, mani, piedi).</b>	👂	2	1	0	N/S
	👂	8	<b>Indica oggetti comuni in un libro o rivista quando gli vengono denominati (ad es., cane, macchina, cappello, chiave).</b> Manifesta di comprendere il nome degli oggetti indicandoli correttamente se invitato dal genitore o da chi si occupa di lui.	👂	2	1	0	N/S
	❤️	9	<b>Ascolta le istruzioni.</b> Quando il genitore o chi si occupa di lui gli parla direttamente, lui lo guarda e di solito non lo interrompe. Se chi si occupa di lui riferisce che è troppo giovane o immaturo per ascoltare con attenzione, punti 0.	❤️	2	1	0	N/S
	👉	10	<b>Esegue istruzioni che richiedono un'azione e un oggetto (ad es., "Portami il libro", "Chiudi la porta").</b> Porta a termine correttamente l'azione che gli è stata richiesta.	👉	2	1	0	N/S
3+ ⇒	👂	11	<b>Indica almeno 5 parti minori del corpo, su richiesta (ad es., dita della mano, gomiti, denti, dita del piede).</b>	👂	2	1	0	N/S
	👉	12	<b>Esegue istruzioni che richiedono due azioni oppure un'azione e due oggetti (ad es., "Portami i colori e la carta" "Siediti e mangia il tuo...</b>	👉	2	1	0	N/S



## SCALA ABILITÀ DEL VIVERE QUOTIDIANO ♦ Subscala Personale

Punteggio: 2 = Di solito 1 = Qualche volta o parzialmente 0 = Mai N/S = Non so

☉ = Mangiare e bere   ♦ = Uso della toilette   👕 = Vestirsi   🧼 = Cura della salute   💧 = Lavarsi   🪄 = Cura della persona

<1 →	☉	1	<b>Apri la bocca quando gli si presenta il cibo.</b> Mostra di prevedere che sta per mangiare girando la testa verso il cibo, aprendo la bocca, succhiando o mostrando un aumento della propria attività.	☉	2	1	0	N/S
	☉	2	<b>Mangia cibi solidi (ad es., verdure cotte, carne macinata).</b> Per assegnare 2 punti, deve masticare e deglutire il cibo, ma non è necessario che questo sia di difficile masticazione, come una bistecca o una caramella dura.	☉	2	1	0	N/S
	☉	3	<b>Succhia o mastica cracker, biscotti, toast o altro cibo croccante.</b> Chi si occupa di lui può sorreggere il cibo.	☉	2	1	0	N/S
1 →	☉	4	<b>Beve da una tazza o bicchiere; non è rilevante se versa parte del contenuto.</b> Deve tenere la tazza o il bicchiere senza aiuto; può accadere che versi un po' di liquido. Se usa soltanto tazze o bicchieri da cui non è possibile versare il contenuto, punti 0.	☉	2	1	0	N/S
	♦	5	<b>Fa capire quando ha il pannolino o i pantaloni bagnati o sporchi (ad es., vocalizza, indica o tocca il proprio pannolino).</b> Può far capire che ha bisogno di essere cambiato a un fratello maggiore, a un assistente della struttura frequentata o ad altre persone. Se lo fa capire solo con il pianto o se chi si occupa di lui lo intuisce senza alcuna sua indicazione, punti 0.	♦	2	1	0	N/S
	☉	6	<b>Mangia con il cucchiaino; non è rilevante se versa parte del contenuto.</b> Può accadere che occasionalmente versi qualcosa. Se non gli è ancora stato dato un cucchiaino o non gli è permesso di utilizzarlo per mangiare, punti 0.	☉	2	1	0	N/S
	☉	7	<b>Succhia da una cannuccia per bere.</b> Se non gli è mai stata data una cannuccia, punti 0.	☉	2	1	0	N/S
	👕	8	<b>Si toglie vestiti aperti sul davanti (ad es., giacca, golfino o camicia); non è necessario che li sbottoni o apra la cerniera.</b> Per assegnare 2 punti, non è richiesto che si sbottoni o apra la cerniera, ma deve togliersi completamente i vestiti senza aiuto qualora tali chiusure siano aperte.	👕	2	1	0	N/S
2 →	👕	9	<b>Indossa da solo vestiti con elastici in vita (ad es., mutande o pantaloni di felpa).</b> Per assegnare 2 punti, è necessario che indossi i vestiti correttamente (senza invertire il dritto con il rovescio o il davanti con il dietro e senza che i vestiti siano di traverso o aggrovigliati) e senza assistenza.	👕	2	1	0	N/S
	☉	10	<b>Mangia con la forchetta; non è rilevante se versa parte del contenuto.</b> Può prendere o sollevare il cibo con la forchetta. Può accadere che occasionalmente versi qualcosa. Se non gli è ancora stata data una forchetta o non gli è permesso di utilizzarla per mangiare, punti 0.	☉	2	1	0	N/S
	☉	11	<b>Beve da una tazza o bicchiere senza versare il liquido.</b> Assegnare 0 punti se usa soltanto tazze o bicchieri da cui non è possibile versare il contenuto.	☉	2	1	0	N/S
	☉	12	<b>Mangia con il cucchiaino senza versare il contenuto.</b> Per assegnare 2 punti, non è necessario che tenga il cucchiaino in modo corretto. Se non gli è ancora stato dato un cucchiaino o non gli è permesso di utilizzarlo per mangiare, punti 0.	☉	2	1	0	N/S

# **AFLS**

## **Assessment of Functional Living Skills**

### **Partington e Mueller 2012**

Lo strumento di valutazione AFLS include un breve testo guida, e 4 moduli separati:

abilità di base,  
competenze domestiche,  
partecipazione in comunità,  
e abilità scolastiche.

L'obiettivo è valutare competenze essenziali per la vita quotidiana. I vari moduli si prestano a somministrazioni successive, permettendo il monitoraggio degli apprendimenti e l'aggiornamento degli obiettivi sulla base delle progressive acquisizioni, che possono essere visualizzate con colori diversi su una griglia apposita.

## **Modulo abilità di base**

In questo modulo vengono valutate abilità di cura personale, autogestione, igiene, routine quotidiane e comunicazione.

Queste competenze sono considerate come prerequisiti per ogni programma di abilità funzionale impostato per qualsiasi studente, indipendentemente dall'età, contesto e livello di disabilità.

Queste abilità essenziali, se non acquisite, possono avere un impatto importante sulla capacità dello studente di vivere in modo indipendente e godere di svariate opportunità sociali e ricreative.

Il modulo relative alle abilità di base include: autogestione, comunicazione di base, vestirsi, uso dei servizi, igiene personale, sicurezza e primo soccorso, routine dell'addormentamento.

## **Modulo delle abilità domestiche**

Sia che il soggetto viva in famiglia, sia che viva in ambiente protetto o in gruppo appartamento, questo modulo offre una panoramica delle abilità necessarie per vivere in una casa.

Sono valutate le abilità di preparare e mangiare pasti a casa, pulire la casa, avere cura dei propri abiti, la gestione del tempo libero, e cura degli elettrodomestici.

## **Modulo relativo alla vita di comunità**

Partecipare alla vita di comunità comincia con l'apprendere le regole di base della sicurezza stradale e a muoversi con i mezzi di trasporto.

Sono valutate anche le capacità di far la spesa, di mangiare al ristorante, di maneggiare soldi, di identificare l'ora e usare concetti temporali, di utilizzare il telefono, di prendere e mantenere appuntamenti, e altre abilità che permettono al soggetto di rimanere in contatto con gli altri

## **Modulo di abilità scolastiche**

Questo modulo valuta abilità presenti in tutti i gradi scolastici, ed include: routine di classe, pasti a scuola, abilità sociali, conoscenze comuni, abilità accademiche di base.

I moduli sono organizzati in modo che quando possibile i singoli item costituiscono uno dei passaggi necessari per l'esecuzione di compiti più complessi o catene di azioni, rendendo così più facile l'identificazione degli obiettivi educativi ed il loro ordine di inserimento.



GLI STRUMENTI DELL'EDUCATORE

TECNICHE DI INSEGNAMENTO

# Dalle teorie comportamentiste....

## Principi

- le manifestazioni del comportamento sono **apprese dall'esterno** e non autoprodotte, quindi **acquisibili**
- l'**apprendimento** in questa prospettiva è un insieme di **modificazioni** relativamente stabili **del comportamento** soggettivo acquisite proprio **nella relazione che l'individuo stabilisce con l'ambiente**
- il condizionamento è un apprendimento di nessi psicologici, imparando ad **associare le risposte** soggettive alle molteplicità **di stimoli esterni**, ogni individuo costruisce il proprio repertorio comportamentale

# Dalle teorie comportamentali, quali concetti per la didattica?

L'insegnamento è **programmato**, cioè riconducibile a schemi di programmazione didattica, che hanno come riferimento gli obiettivi generali della formazione

**Insegnare implica sapere cosa si vuole insegnare, quali argomenti presentare, quali risposte aspettarsi e quando presentare i rinforzi, un metodo di lavoro che non lascia spazio alla casualità, ma che richiede una rigorosa intenzionalità dell'agire.**

L'azione didattica viene a focalizzarsi soprattutto

- sui risultati da conseguire, che divengono obiettivi da definire in modo molto chiaro e preciso,
- sull'organizzazione degli stimoli e quindi la modalità di presentazione dei contenuti.

## teorie comportamentali e didattica

Nascono i principi fondamentali da seguire nella costruzione di ogni curriculum formativo:

1. definizione chiara degli obiettivi da raggiungere,
2. selezione delle esperienze formative più adatte per raggiungere gli obiettivi;
3. organizzazione sequenziale delle esperienze formative prescelte;
4. valutazione diretta all'accertamento del raggiungimento degli obiettivi intesi.

## Apporto delle teorie comportamentali alla didattica

Nasce la **programmazione per obiettivi**

si tratta di un percorso di progettazione dove vi è un rapporto tra mezzi e fini e il processo di acquisizione viene concepito in termini lineari, definibili attraverso sequenze di obiettivi che procedono dal semplice al complesso

Vengono introdotti **altri concetti che a tutt'oggi rientrano nel linguaggio utilizzato** nel lavoro programmato con le disabilità, soprattutto laddove sono presenti gravi difficoltà...

## teorie comportamentali e didattica

La **task analysis o analisi del compito**,  
la suddivisione di un compito complesso nelle forme  
semplificate

L'idea è quella dello sviluppo sequenziale e gerarchico, **dal  
semplice al complesso**

e quindi la proposta di percorsi di apprendimento che  
procedono per gradi, in cui le conoscenze vengono via via  
inserite nel processo solo dopo che sono stati acquisiti tutti  
i prerequisiti necessari, evitando bruschi salti.

Vengono definiti sotto-obiettivi e ogni sotto-obiettivo  
sviluppa una abilità specifica, che deve essere appresa e  
consolidata, solo successivamente i diversi sotto-obiettivi  
verranno **concatenati (chaining)** tra loro nella costruzione  
della capacità d'azione che risponderà all'obiettivo  
primario.

# Un esempio di task analysis

## Attività relative alle autonomie (cura del sé)

Obiettivo: lavare le mani	Si autonomo	Aiuto verbale	Aiuto fisico	Non risponde
Va al lavandino				
Apri il rubinetto				
Bagna le mani				
Prende il sapone (in alternativa usa il dispenser)				
Strofina le mani				
Sciacqua le mani				
Chiude l'acqua				
Prende l'asciugamani (in alternativa le salviette dal contenitore)				
Asciuga le mani				
Ripone l'asciugamani (getta la salvietta)				

## Un esempio di task analysis

### Attività relative alle autonomie (cura del sé)

#### *Chaining o concatenamento*

dopo che il soggetto ha esercitato le risposte (sotto-obiettivi) uno ad uno

il procedimento prevede la concatenazione di tutte le risposte in ordine, l'ordine deve essere riprodotto in modo sequenziale e adeguato al compito

Es. lavarsi le mani

Il soggetto si esercita nell'aprire il rubinetto...

nel mettere le mani sotto il rubinetto...

nel strofinare le mani...

poi deve concatenare questi passaggi ...



## teorie comportamentali e didattica

### Il feedback

si apprende meglio se le conoscenze vengono suddivise in più unità informative e se al soggetto vengono forniti continui *feedback* di valutazione circa l'accuratezza dell'avvenuto apprendimento.

**L'esercizio è strumento indispensabile, insieme al rinforzo e la verifica.**

La pratica rende il soggetto capace di trasferire da un compito all'altro le abilità acquisite.

Le procedure possono essere acquisite attraverso forme di istruzione programmata, che mirano a promuovere e consolidare progressivamente le sotto-procedure che, integrandosi tra loro, danno luogo alle procedure complessive.

## teorie comportamentali e didattica

### La valutazione

- I risultati attesi vengono espressi come competenze osservabili e valutabili; la valutazione, di conseguenza, prende la forma di giudizi riferiti a prestazioni specifiche.
- L'insegnamento si basa sulla previsione del compito e delle strategie che serviranno per risolverlo, si basa sull'organizzazione degli apprendimenti in sequenze che vanno dal semplice al complesso e sulla facilitazione dell'insegnamento mediante la sua scomposizione in unità di contenuti facilmente gestibili, **unità didattiche** da insegnare e da apprendere.

## teorie comportamentali e didattica

### L'errore

è un nesso procedurale importante

Per contenere gli errori è bene che l'apprendimento sia organizzato, pre-incanalato e incanalato in precisi e dettagliati iter formativi finalizzati, la cui meta è costituita da insiemi di obiettivi didattici, contenutisticamente e metodologicamente espliciti, calibrati sul controllo dei prerequisiti individuali e il rispetto degli standard di apprendimento prefissati.

Importanti sono le tecniche per aiutare e contenere gli errori.

# teorie comportamentali e didattica

## *Shaping o modellaggio*

Dato un comportamento meta (o finale),

Si individua un comportamento iniziale (o risposta) che il soggetto è in grado di emettere e che si avvicini il più possibile al comportamento meta

Inizialmente si aumenta, mediante rinforzo, la frequenza di emissione del comportamento *iniziale*, si smette poi di rinforzare il comportamento iniziale in favore di un comportamento emesso che si avvicini di più al comportamento *meta*

quindi si rafforzano le risposte che sono approssimazioni sempre più simili al comportamento meta, finché il soggetto arriva a emettere un comportamento che inizialmente non faceva parte del suo repertorio.

Questa tecnica ha lo scopo di ampliare il numero di comportamenti nel repertorio comportamentale già in possesso da parte di un soggetto.

## teorie comportamentali e didattica

### *Prompting (tecnica dell'aiuto) e fading (attenuazione dell'aiuto)*

Il prompting consiste nel fornire aiuti aggiuntivi (prompt sono istruzioni, gesti, dimostrazioni, aiuti fisici etc.) che servono per aumentare la probabilità che i soggetti diano le risposte corrette.

Il fading consiste nel togliere l'aiuto, ma in forma progressiva, gli aiuti vengono tolti gradualmente (es. sfumando fino a far sparire un'immagine, allungando i tempi in cui si fornisce un aiuto ...)

Alcuni esempi:

Prompt (e fading) per lavarsi le mani

Aiuto verbale e gestuale: «Marco apri il rubinetto, metti sotto l'acqua le mani»

Aiuto verbale: Marco apri il rubinetto, ... le mani (si aspetta per vedere se ora mette sotto l'acqua le mani ...)

Aiuto verbale: Marco apri il rubinetto ... (si attende...)

Aiuto verbale: Marco ... il rubinetto (si indica e si attende:...)



**LIBRO**



**LIBRO**



**LIBRO**



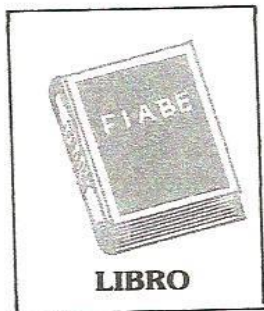
**LIBRO**



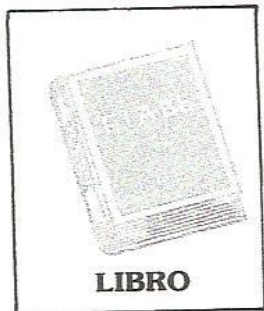
**LIBRO**



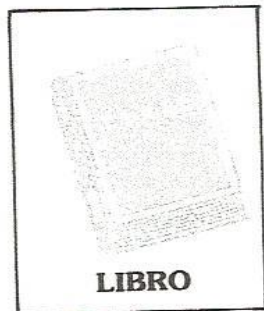
**LIBRO**



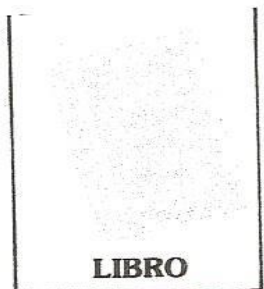
**LIBRO**



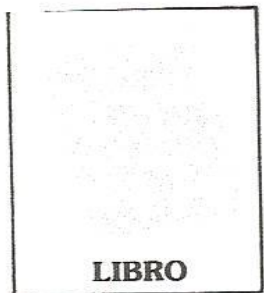
**LIBRO**



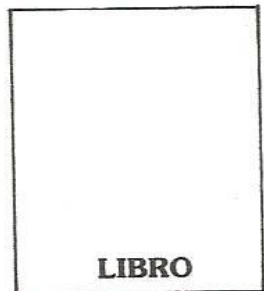
**LIBRO**



**LIBRO**



**LIBRO**



**LIBRO**

# teorie comportamentali e didattica

## *Modellamento e imitazione*

Si utilizza soprattutto quando vi sono soggetti con un linguaggio ricettivo limitato

Molti apprendimenti si basano sull'imitazione

Tale capacità è presente nel bambino fin dai primi mesi di vita

Il bambino che imita viene solitamente rinforzato dall'adulto nel gesto imitato (es. batte le mani, l'adulto lo loda e batte le mani con lui...)

Tale capacità permane e ci permette di apprendere per tutta la vita (es. soprattutto nel fare le cose, nell'imparare una procedura, nel vestirsi ...)

## teorie comportamentali e didattica

Per soggetti con capacità limitate l'imitazione può essere una importante risorsa.

È importante quindi che impari a imitare, tale capacità va incentivata attirando l'attenzione, proponendo ad esempio un gesto (es. toccarsi il naso con la punta del dito indice), mostrandolo, eventualmente ricorrendo ad aiuti (propts) per attivare quel gesto, dando rinforzo quando lo compie.